

Short communication

Biologia del corvo imperiale *Corvus corax* in Sicilia (Italia)

Giovanni Salvo

Riassunto - Il Corvo imperiale è in Sicilia tra le specie stazionarie più frequenti e diffuse. Molto eclettico ed ubiquitario, nidifica dal livello del mare sino a 1600 m di altitudine. I pa-rametri riproduttivi, relativi a 41 nidificazioni seguite, sono risultati i seguenti: produttività 1,63, successo riproduttivo 1,71, tasso d'involo 2,39.

Parole chiave: Corvo imperiale, status, habitat, biologia, Sicilia.

Abstract - Biology of the Raven *Corvus corax* in Sicily (Italy).

The Raven is a resident and widespread species in Sicily. Very eclectic and ubiquitary, nests from sea level to 1600 m of altitude. Reproductive parameter, concerning 41 nests checked, are the following: productivity 1.63, breeding success 1.71, fledging rate 2.39.

Key words: Raven, status, habitat, biology, Sicily.

In Sicilia il Corvo imperiale è una delle specie stazionarie più frequenti e diffuse. Nell'ambito del progetto Atlante delle specie nidificanti in Sicilia, nel 1979-83 è stato rinvenuto in 147 quadrati di 10×10 km, equivalenti al 49,5% della superficie dell'isola (Massa, 1985); tra il 1984 ed il 1992, a seguito di una più accurata esplorazione del territorio, è stato osservato in 169 quadrati, pari al 56,9% (Lo Valvo *et al.*, 1993); nel periodo 1993-2006 in 175 quadrati (58,9%) (Ientile & Massa, 2008).

In un territorio di 5000 km² della Sicilia centro-meridionale, in siti idonei alla nidificazione, ne sono state censite, tra il 1976 ed il 2011, circa 100 coppie, pari ad una ogni 50 km²; ma tale densità è probabilmente approssimata per difetto. Specie eclettica ed ubiquitaria, si rinviene dal livello del mare sino a 1600 m di altitudine (Rolando, 1995; comm. pers.). Nella presente nota vengono riportati dati sulla biologia della specie in Sicilia.

Tra il 1978 ed il 2011 sono state effettuate osservazioni in diversi siti di nidificazione del Corvo imperiale in Sicilia. Sono stati raccolti dati relativi a 41 nidificazioni, nonché sul comportamento post-riproduttivo ed invernale.

La costruzione o il restauro del nido è sempre avvenuto in marzo, in pareti di altezza non inferiore a 10 m, la loro esposizione risultava del tutto ininfluyente; la distanza minima tra due coppie nidificanti era di circa 1 km. La specie ha nidificato anche nelle pareti occupate dai rapaci, tranne in quelle dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e dell'Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*). Interessante è stato il rapporto con il Lanario (*Falco biarmicus*) ed il Pellegrino (*Falco peregrinus*): pur scontrandosi quotidianamente con i Corvi imperiali durante tutto il periodo riproduttivo, i falconi utilizzavano spesso i loro nidi, probabilmente a causa della morfologia inadeguata delle cenge e delle cavità. Deponendo generalmente in febbraio-marzo, i Lanari e i Pellegrini hanno il vantaggio di scegliere per primi i siti, obbligando i Corvi imperiali a costruirsi nuovi nidi, che possibilmente i falconi utilizzeranno l'anno seguente.

In Sicilia non sono mai stati documentati nidi su alberi; l'unico caso di nidificazione in una struttura umana è stato osservato da La Mantia (2002); ciò dimostra una evidente preferenza per le pareti rocciose; l'alta frequenza di nidi su alberi o strutture umane che si riscontra nel nord Europa (Cramp, 1994) rappresenta quindi una scelta obbligata in ambienti carenti di siti rocciosi.

La deposizione è stata osservata dal 27 marzo alla terza decade di aprile; periodo in linea con quanto sostenuto da Cramp (1994), che riporta deposizioni più precoci nel nord Europa (da metà febbraio o addirittura da fine gennaio) e apparentemente più tardive nel nord Africa (da inizio aprile). In 44 ore e 11 minuti di osservazione durante l'incubazione, eseguite su 12 nidi, la femmina ha covato per 37 ore e 19 minuti ed ha lasciato il nido 40 volte (mediamente ogni 66 minuti); il maschio ha sostituito la compagna per 2 ore e 29 minuti e le ha portato 49 prede, con una frequenza di una ogni 54 minuti; il nido è rimasto scoperto per 4 ore e 23 minuti. Il periodo d'incubazione è risultato di 20-22 giorni; Cramp (1994) riporta 20-21 giorni, effettuato dalla sola femmina; anche Rolando (1995) sostiene che la cova viene realizzata dalla sola femmina, per un periodo di 18-19 giorni, mentre il maschio provvede a nutrire la compagna. Non sono mai state osservate deposizioni di sostituzione; Cramp (1994) riferisce pochi casi documentati in Europa, tra cui uno con intervallo di 15 giorni tra la perdita della prima e l'inizio della seconda.

Via Caprera 50, 92020 Racalmuto (AG), Italia.

© 2016 Giovanni Salvo

Received: 14 June 2015

Accepted for publication: 10 December 2015

La schiusa è stata verificata tra il 20 aprile ed il 20 maggio. I primi dieci giorni la femmina rimane sempre vicina ai pulcini, ma nelle ore temperate-calde cattura insetti nel raggio di 100 m dal nido per la propria alimentazione e per quella dei nidiacei. In 49 ore e 27 minuti di osservazione, eseguite su 15 nidi, sono state portate ai nidiacei da entrambi i genitori 258 imbeccate, equivalenti ad una ogni 11 minuti e 30 secondi. Il periodo di allevamento è risultato di 37-43 giorni; Cramp (1994) riporta un periodo medio di 45 giorni (35-49). Gli involi sono avvenuti in giugno, equamente suddivisi nelle tre decadi. Rolando (1995) riporta che la schiusa è asincrona; a causa dello sviluppo differenziale, i giovani abbandonano il nido in tempi diversi. Nell'area di studio, nei nidi con 4 giovani l'involto è avvenuto in 4-8 giorni, preceduto dal graduale spostamento tra le rocce delle pareti.

Cramp (1994) riferisce per il nord Europa alti tassi d'insuccessi, dovuti soprattutto a collezionismo di uova, persecuzione umana e competizione intraspecifica ed interspecifica, in particolare con il Fulmaro (*Fulmarus glacialis*). In Sicilia, invece, il Corvo imperiale non ha praticamente nemici naturali e non è particolarmente perseguitato dall'uomo; i suoi nidi non vengono abitualmente predati e l'uccisione diretta è un fatto occasionale; soprattutto perché il suo regime alimentare – costituito da insetti, rifiuti alimentari, uova e nidiacei – non interferisce sulle attività umane.

Nel 1997 è stata documentata una nidificazione particolarmente interessante, nella quale una coppia ha allevato con successo quattro giovani ed una Gazza (*Pica pica*) (Salvo, 2002).

Tab. 1 - Parametri riproduttivi del Corvo imperiale nell'area di studio in Sicilia. / Reproductive parameters of the Raven in the study area.

Parametri	N.
Numero di nidificazioni seguite	41
Nidificazioni in cui si è avuta deposizione	39
Nidificazioni in cui sono stati allevati giovani	30
Nidificazioni da cui si sono involati giovani	28
Nidificazioni da cui si è involato 1 giovane	6
Nidificazioni da cui si sono involati 2 giovani	10
Nidificazioni da cui si sono involati 3 giovani	7
Nidificazioni da cui si sono involati 4 giovani	5
Numero totale di giovani involati	67
Produttività (numero di giovani involati/nidificazioni seguite)	1,63
Successo riproduttivo (numero di giovani involati/nidi in cui si è avuta deposizione)	1,71
Tasso d'involto (numero di giovani involati/nidi in cui almeno 1 giovane si è involato)	2,39
Tasso di schiusa (30/39)	0,769
Successo di allevamento (28/30)	0,933
Frequenza di nidificazioni con successo (28/41)	0,68

I parametri riproduttivi (Tab. 1) rientrano nella media dei dati noti nel nord Europa: nel Galles centrale sono stati verificati una frequenza di nidificazioni con successo del 67%, un tasso d'involto di 2,8 ed una produttività di 1,9; sull'isola di Fetlar, del gruppo delle Shetland, un successo di cova del 57% ed un successo di allevamento del 93%; in Germania una produttività di 1,2, 1,3 e 2,3 (Cramp, 1994).

In autunno-inverno i Corvi imperiali rimangono in prossimità dei siti di nidificazione, ma in particolari condizioni ambientali diventano gregari; nelle discariche si osservano spesso gruppi di decine di individui; nella discarica di Agrigento il 5 settembre 1990 ne sono stati contati circa 100 individui. Sul monte Cammarata (1578 m) è presente anche in periodo riproduttivo un gruppo consistente: circa 100 il 29 maggio 1977 ed il 22 giugno 1997.

BIBLIOGRAFIA

- Cramp S. & Perrins C.M. (ed.), 1994 – Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. Vol. 8. *Oxford University Press*, New York, 206-223.
- Ientile R. & Massa B. (eds.), 2008 – Uccelli (Aves). In: Atlante della biodiversità della Sicilia: vertebrati terrestri. Studi e Ricerche, 6. *Arpa Sicilia*, Palermo: 115-211.
- La Mantia T., 2002 – Un caso d'inurbamento di Corvo imperiale, *Corvus corax*, in Sicilia. *Rivista italiana di Ornitologia*, 72: 79-80.
- Lo Valvo M., Massa B. & Sarà M., 1993 – Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. *Il naturalista siciliano*, 17: 113.
- Massa B. (ed.), 1985 – Atlas Faunae Siciliae. Aves. *Naturalista siciliano*, 9.
- Rolando A., 1995 – I Corvidi Italiani. *Edagricole*, Milano.
- Salvo G., 2002 – Una gazza, *Pica pica*, allevata in un nido di corvi imperiali, *Corvus corax*. *Rivista italiana di Ornitologia*, 71: 220-221.